

Rocca di Papa, 22 maggio 2025

Aggiornamento del Consiglio generale

Carissimi,

questo aggiornamento riassume due incontri del Consiglio generale: quello del 16 aprile e quello del 16 maggio 2025.

Utilizzo del ricavato di Montet (Svizzera)

Dopo un'ampia comunione il Consiglio generale ha approvato una proposta sull'utilizzo del ricavato dalla vendita della Mariapoli Foco di Montet, le cui pratiche burocratiche sono in corso.

Nel prendere questa decisione i membri del Consiglio erano ben consapevoli del fatto che la nascita e lo sviluppo di questa Cittadella, particolarmente cara a Chiara, era frutto dell'impegno, dei sacrifici e dalla condivisione di tanti membri, aderenti e simpatizzanti dell'Opera, specialmente della allora Zona Svizzera, che – non solo all'inizio – hanno sostenuto il progetto della cittadella in tanti modi, con contributi materiali e spirituali.

Con grande gratitudine per questo prezioso patrimonio e con la dovuta responsabilità che ne nasce, il Consiglio generale, nell'evidenziare delle linee per la distribuzione del ricavato, ha cercato di lasciarsi guidare dalle caratteristiche principali che hanno costituito il "disegno" di Montet: il suo ruolo importante per la formazione dei/delle focolarini/e e di conseguenza per il futuro dell'Opera; il suo particolare legame con Chiara; la sua continua collaborazione come Centro di Formazione con Loppiano; il suo impegno per le nuove generazioni e per lo sviluppo dell'Opera stessa.

Seguendo questi principi, il Consiglio generale ha destinato il ricavato a tre fondi:

- Il 37,5 % servirà ad incrementare i "Fondi di sostentamento del costo globale di focolarini/e". Si tratta di fondi di comunione che fanno parte di un sistema – ancora in via di completamento – per assicurare alle focolarine e ai focolarini un sostegno economico per le stime previste per le necessità nel periodo dell'anzianità. Infatti, non tutti hanno potuto maturare una pensione pubblica o questa è insufficiente per coprire le spese attualmente prevedibili.

- Il 37,5 % entrerà nel “Fondo di riserva”, una misura prudenziale per proteggere l’economia e la missione dell’Opera. Questo fondo è al servizio di tutta l’Opera nel mondo e vuole garantire le risorse sufficienti per affrontare eventuali inaspettate crisi o difficoltà finanziarie e avere il tempo di fare gli interventi necessari. Ma esso è importante anche per mantenere la capacità di sostenere lo sviluppo e la diffusione del carisma del Movimento negli anni futuri.
- Il 25% sarà destinato a un “Fondo per gli sviluppi dell’Opera”. Mentre le prime due parti hanno un carattere più assicurativo, la parte del ricavato destinata a questo fondo servirà per sostenere progetti che aprano prospettive per gli sviluppi dell’Opera. Di questo 25% un terzo è per progetti già definiti, che sono:
 - o La costruzione di una sala nella Mariapoli Victoria a Man (Costa d’Avorio);
 - o la ristrutturazione e ricostruzione della casa dove ha vissuto Chiara a Rocca di Papa (Italia) con l’allestimento di una mostra multimediale permanente per l’accoglienza dei visitatori al Centro Internazionale;
 - o la digitalizzazione dell’archivio di Palmira a Montet.

In più, per eliminare i costi di interessi, si pensa di chiudere un mutuo bancario sull’immobile di Città Nuova Italia; verrà rimborsato dal ricavato della vendita della sede già decisa per raggiungere una sostenibilità.

Inoltre, si pensa di dare un contributo per la Cittadella di Loppiano, dove è in corso un grande lavoro di ridimensionamento, ristrutturazione e sviluppo verso una solida sostenibilità.

La somma rimanente di questo 25% (i due terzi) sarà destinata da una apposita commissione a “progetti di sviluppo” ancora da definire. Nella scelta di questi progetti si vuole prestare particolare attenzione ai giovani che sono il presente e il futuro dell’Opera.

Laboratorio sulle opere dell’Opera in Africa

Circa 100 partecipanti, provenienti da 17 Paesi africani e rappresentanti di 36 opere hanno lavorato dal 29 aprile al 3 maggio 2025 nella “Mariapoli Piero” di Nairobi (Kenya) sull’identità delle opere dell’Opera e sulla loro sostenibilità carismatica, etica, relazionale ed economica. In un intervento in video-conferenza, Margaret ha sottolineato alcuni valori principali delle nostre opere: la loro integrazione nell’impegno evangelizzatore della Chiesa, l’importanza della testimonianza personale e comunitaria, la corresponsabilità di tutti, la fiducia e la trasparenza. Le “Linee Guida” emerse dai lavori vogliono fornire indicazioni, direttive, suggerimenti

e buone pratiche su come realizzare le nostre opere. Inoltre, è nato “Umoja AfrikaNet”, una rete che mette in comunione e sinergia le opere in Africa.

Relazione della nuova organizzazione del Centro internazionale

Dopo quasi un anno dall’avvio della nuova organizzazione del Centro internazionale, Anabel Abascal e Marius Müller, i due responsabili della Direzione Servizi, hanno presentato una prima relazione dell’andamento. È venuto in evidenza quanto era ed è ardua l’impresa di cambiare una struttura organizzativa mentre l’organizzazione continua a svolgere il suo compito. Ma nonostante tante sfide ancora da affrontare si possono già intravedere i primi frutti: la riorganizzazione permette una visione di insieme su quanto si fa, su come si fa o si dovrebbe fare e sulle risorse di ogni genere.

Un elemento distintivo della nuova struttura è l’“Area di Pianificazione e Progettazione”, presentata da Massimiliano Curti e Fausta Giardina. Questa nuova area integra l’esperienza di PrografF nella raccolta fondi, ampliandola con nuovi servizi. Il Centro Internazionale ha istituito questo ufficio perché ritiene strategico rafforzare un approccio sempre più orientato alla progettazione, in cui ogni attività che sviluppa sia caratterizzata da obiettivi chiari e coerenti, da un accurato sistema di monitoraggio e valutazione finale, nonché da una pianificazione economica che includa preventivi di costi e ricavi.

Due nomine

Il Consiglio generale ha approvato la nomina di **Claudia Cecilia (Aurora) Grigor**, come nuova Delegata dell’Opera nella zona Cono Sud, succedendo a Griselda Imvinkelried. Aurora è argentina e ha svolto negli ultimi anni il ruolo di “aiuto” per le focolarine.

Margaret ha nominato **Elena del Nero** nuova responsabile del “Centro Igino Giordani”, succedendo ad Alberto Lo Presti che da tempo aveva chiesto di essere sostituito. Elena è una focolarina sposata, è una storica con una ricca conoscenza della figura di Foco.

Vi salutiamo tanto da parte di Stefania Tanesini, che sta accompagnando Margaret e Jesús nel loro viaggio negli USA.

Kumiko Kobayashi e Joachim Schwind